FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

NOVEMBRE 2025

"E lo riconobbero nello spezzar del pane"

Lc 24, 30



Custodire il mondo, "casa comune" di ciascuno e di tutti

Sfide globali e locali della giustizia climatica. Iniziative che uniscono spiritualità, impegno sociale e azione concreta, per costruire un futuro sostenibile e inclusivo.

Giubileo 2025 - Pellegrini di Speranza ... ***per dare speranza al mondo.***

SOMMARIO

Pag. 2 Faith in Actio
Pag. 3 Flotilla amazzonica
Pag. 4 Ecologia: da sempre in cammino
Pag. 5 'Rigenerare' case e territori
Pag. 6 Calendario Diaconia
Pag. 7 Preghiera silenziosa Esercizi 30/12 - 5/1/2026
Pag. 8 Casa Comunità Chiesa
Pag. 9 Dal CONVEGNO LED *(un Inserto)*
Pag. 17 Dal LED
Pag. 21 Festa 'Volontari'
Pag. 22 Astalli: Ricevere l'altro in dono
Pag. 23 Da Samuele
Pag. 24 Amici al Museo di Mojos

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - **Anno 56** - numero **567** 40536 Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S.Ignazio, Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; **www.vsi.it** *(per vedere FP);* E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n 17451386: Villa S.Ignazio. - Ciclostilato in proprio.

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

resi mittente CPO Trento



Faith in Action: i gesuiti per la giustizia climatica

Mauro BOSSI

La Compagnia di Gesù, attraverso il Segretariato per la giustizia sociale e l'ecologia della sua Curia generalizia, ha lanciato la campagna Faith in Action, un'iniziativa globale di mobilitazione in vista della trentesima Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici *(COP30, Belém, Brasile, 10-21 novembre 2025).*

L'ordine dei gesuiti, che definisce la propria missione come servizio della fede e promozione della giustizia del Vangelo, dal 1995 ha individuato nell'impegno per l'equilibrio ecologico e l'equa gestione delle risorse naturali un modo essenziale di concretizzare tale missione, mobilitando in tal senso anche le risorse della propria tradizione pedagogica e spirituale. Dal 2019, la cura della casa comune è stata integrata tra le quattro preferenze apostoliche universali, cioè gli ambiti di impegno ai quali tutte le opere apostoliche della Compagnia e tutti i gesuiti sono tenuti a dare priorità, indipendentemente dal settore nel quale operano.

La campagna Faith in Action concretizza questo impegno mediante una mobilitazione globale a più livelli: inviando una delegazione nella sede negoziale, promuovendo la sottoscrizione sul web di un appello e attivando localmente le opere apostoliche della Compagnia di Gesù (anche *Aggiornamenti Sociali* vi aderisce, cfr il riquadro), attraverso incontri pubblici, seminari, celebrazioni liturgiche, percorsi formativi e altre attività che promuovano la consapevolezza circa la posta in gioco dei negoziati.

La presentazione della campagna Faith in Action e i documenti finora pubblicati sono disponibili sul sito <www.ecojesuit.com/cop30/>. *Aggiornamenti Sociali ha dedicato a questa iniziativa una pagina speciale del proprio sito, nella sezione Dossier, dove si possono leggere aggiornamenti e articoli di approfondimento pubblicati negli ultimi anni sulla Rivista.*

Campagna Faith in Action

In un momento di crisi del dialogo multilaterale, in cui la lotta ai cambiamenti climatici rischia di scomparire dalle agende politiche assorbite dai venti di guerra, la rete globale dei gesuiti per l'ecologia (Global Ignatian Advocacy Network – GIAN Ecojesuit), che ogni anno invia una delegazione ai negoziati, porta avanti tre richieste: cancellare il debito estero dei Paesi in via di sviluppo e rafforzare il Fondo di ristoro per le perdite e i danni, accelerare gli accordi per una giusta transizione e l'azzeramento delle emissioni di gas serra, stabilire obiettivi per costruire un sistema globale sostenibile di sovranità alimentare basato su pratiche agroecologiche. Attraverso la campagna vi possono aderire realtà della società civile e singoli cittadini.

(…)

Una voce globale

Portando queste richieste alla COP30, la campagna Faith in Action assume una prospettiva che interpreta l'attuale crisi sociale e climatica come la conseguenza di disequilibri economici e di rapporti di potere iniqui tra Paesi e nelle società e individua nel sistema ONU un luogo dove le disuguaglianze si possono affrontare e i conflitti ricomporre. Lo scorso 1° luglio, anche le conferenze episcopali di Africa, America latina e Asia hanno preso posizione, rivolgendosi alla COP30 con un documento che sottolinea l'importanza di modificare gli equilibri internazionali e di dare priorità ai diritti del Sud globale (SECAM, CELAM e FABC 2025): è un'ulteriore conferma della visione comune che la Chiesa sta sviluppando globalmente.

La fiducia nel sistema delle COP è stata messa alla prova dai modesti risultati conseguiti dalla diplomazia climatica nell'arco di trent'anni. Tuttavia, **il quadro delle Nazioni Unite, per quanto imperfetto, resta l'unico a disposizione per prenderci cura di quel bene comune globale che è il clima**. Scegliere la COP significa scommettere sull'efficacia del dialogo multilaterale, proprio nel momento della sua massima crisi. Raccogliendo voci da ogni angolo del mondo, la campagna lancia anche il messaggio che esiste ancora un'umanità che crede nel dialogo e nella collaborazione tra le nazioni, all'interno di istituzioni riconosciute da tutti.

□□□

Da "Aggiornamenti Sociali" (fascicolo agosto-settembre 2025), riportiamo l'inizio e la conclusione del documento.

La Flotilla amazzonica fa rotta sulla “COP 30”

Brasile

Delegati di oltre 60 organizzazioni indigene percorreranno 3 mila chilometri lungo il Rio delle Amazzoni fino a Belém per il vertice sul clima di novembre “Non portiamo solo il problema ma le soluzioni trovate dai nostri popoli”.



La partenza della missione indigena Yaku Mama dalla città equadoriana di Coca verso Belem, in Brasile, dove il 10 novembre si aprirà la Cop30.

La concomitanza dei tempi non poteva essere più stridente. La “Flotilla indigena” era appena partita dal porto ecuadoriano di Coca diretta alla brasiliana Belém per chiedere azioni a sostegno dell’ambiente in vista della Conferenza Onu sul clima quando il *Brasile, Paese ospite, ha dato il via libera all’estrazione del petrolio nel delta del Rio delle Amazzoni. Benvenuti alla Cop30, il vertice dei paradossi. Il presidente Luiz Inácio Lula da Silva ha fortemente voluto ospitare l’evento per accreditarsi come “voce” del Sud globale puntando sulla lotta al riscaldamento planetario e alla fame.* Proprio in Africa, in Asia, in America Latina, l’aumento delle temperature si traduce nel modo più tragico nella distruzione delle economie di sussistenza da cui dipende la sopravvivenza di gran parte della popolazione. Lo ha ribadito al summit della Fao della scorsa settimana: quella contro povertà e distruzione ecologica è una sola battaglia. E il Brasile - ha aggiunto - la combatte in prima linea: per la seconda volta in dieci anni, le politiche sociali del governo hanno fatto uscire la nazione dalla “mappa” mondiale della mal nutrizione. La Cop30, in programma dal 10 al 21 novembre, vuole dare un’ulteriore slancio in tale direzione. La scelta dell’Amazzonia - tra le aree più minacciate e più cruciali per la salvaguardia del pianeta - contribuisce a sottolinearlo.

Eppure, a meno di tre settimane dall’apertura, l’Istituto brasiliano per l’ambiente (Ibama), controllato dall’esecutivo, ha concesso al colosso nazionale Petrobas la licenza a sfruttare il “bloque 59”, nel cuore della foresta. Determinante la pressione dei settori conservatori con cui Lula, privo di maggioranza parlamentare, attua una difficile convivenza. L’impatto nelle nuove esplorazioni offshore - da cui si potrebbero ricavare fino a 5,6 miliardi di barili di greggio - si profilano devastanti non solo per quest’ultima - che, nel 2024, ha perso già 4,5 milioni di ettari del bosco primario: i combustibili fossili sono la causa principale del surriscaldamento globale. Da gas, petrolio e carbone deriva il 75 per cento delle emissioni inquinanti, secondo l’Intergovernmental panel on climate change (Ipcc). Il Brasile di Lula contribuisce alla corsa al petrolio con una media di 3,3 milioni di barili quotidiani, l’ottavo produttore mondiale. Contraddizioni che derivano all’ostinazione a tenere in piedi un modello ormai obsoleto. La necessità di immaginare un nuovo paradigma è la spinta che ha messo in moto Yuku Mama, la “flotta del cambiamento”. Il nome è eloquente: Madre Acqua, il serpente fluviale che si trasforma in donna.

A bordo di diversi battelli, i rappresentanti di oltre sessanta organizzazioni native e di base - a cui si sono sommati delegati dal Guatemala, da Panama e dalla Gran Bretagna - attraverseranno quattro paesi e percorreranno tremila chilometri di affluenti per raggiungere Belém. Lo stesso tragitto percorso nel 1541 dalla spedizione di Francisco de Orellana con cui gli europei “scoprirono” l’Amazzonia. «Stavolta, però, non si tratta di un viaggio di conquista bensì d’incontro e di costruzione di relazioni. La nostra non è una mera protesta. E’ un appello urgente alla Cop a riconoscere che la vera giustizia climatica nasce nella terra, fluisce con i suoi fiumi e si sostiene in quanti se ne prendono cura», ha detto Lucía Ixchú, della comunità maya, portavoce della “Flotilla d’Amazzonia. «In ogni comunità che visitiamo troviamo segni di resilienza e soluzioni innovative. A Belém non portiamo solo un problema bensì le risposte dei nostri popoli maturata in millenni di presenza nella selva», ha detto il 29enne Alexis Grefa, rappresentante dei giovani Quechua di Santa Clara, uno degli organizzatori dell’iniziativa. Come numerosi studi Onu hanno confermato, i territori controllati dai nativi e dagli afrodiscendenti sono quelli meglio conservati. Per questo, chiedono che la loro attività di conservazione sia inclusa nei Piani climatici nazionali, al centro del vertice. Dai tagli in essi contenuti, dipende la possibilità di contenere l’aumento della temperatura entro la soglia di equilibrio di 1,5 gradi. Una finestra di opportunità quasi chiusa. La sfida ormai è restare entro i due gradi, lo spartiacque tra uno scenario difficile e uno ostile alla vita umana.

Lucia Capuzzi
Da Avvenire - 22.10.2025



Un cammino di crescita nel rispetto della natura, del territorio, della comunità, della persona.

Nella foto, Villa Sant'Ignazio sembra immersa in una foresta e, dall'alto, fa vedere i suoi tetti coperti da pannelli fotovoltaici!

Segni dei tempi di un divenire che esprime un cammino di crescita continuo e a tutto campo.

Nella ormai lunga storia di Villa, dalla posa della prima pietra della vecchia casa di Esercizi nel settembre 1927, all'ampliamento negli anni 1964-1965 evidente già nella foto, possiamo narrarne l'evoluzione sul "territorio".

Le **Laste** - da "lastre", rocce calcaree, terreni o parti di bosco aride e incolte - emergono come un crinale roccioso sulla collina est del centro storico di Trento, ed erano anche zona di cave, come appare dal campo sportivo della "valletta" di Villa.

La costruzione della "casa vecchia" ha richiesto un intervento di sbancamento del terreno che ha creato il "Belvedere"… al centro c'è la palma piantata da fratel Abram. Ma l'intervento più massiccio sul crinale roccioso, con mine, ecc. c'è stato per la costruzione della "casa nuova" che poco comunque ha disturbato gli stentati roverelli e gruppetti di pini neri, che già "dissodavano" il terreno.

Qui possiamo inserire una nuova storia nel divenire del "verde" di Villa: spontaneo e autoctono, creato e immesso …

Ora c'è il nuovo cancello (non si attraversa più il vigneto), ha tre percorsi: verso gli edifici, verso la "valletta", e lungo il crinale… dove viene creato il "viale degli aceri".

Lentamente, oltre agli aceri, la piantumazione di nuove piante … favorite da un impianto di irrigazione del quale si vedono ancora le tracce in botole di cemento e tubi che le collegano, nella parte più alta, arida e spoglia del viale.

Spesso degli alberelli venivano regalati - nella "fiera di San Giuseppe" - ai nostri ragazzi di casa, che scendevano a dare una mano ai venditori delle bancarelle di piante, e ricevevano in dono quelle invendute … per Villa S.Ignazio.

In quegli anni si sono impostati spazi e percorsi interni con piantumazioni di diverse varietà di alberi: cedri, abeti, pini, cipressi, strobi, aceri… tutti nelle loro diverse specie, e curate anche le piante nate spontaneamente… Quasi uno specchio di una delle caratteristiche di VSI, la convivenza delle differenze.

Il recupero e la valorizzazione di un polmone verde, realizzato in un contesto naturale originariamente povero di alberature, rappresentano una testimonianza concreta dell'impegno ambientale di Villa già negli anni '60, che la nascita della Cooperativa nel 1978 ha ereditato e fatto proprio, con un impegno che si fonda sempre più su un approccio di ecologia integrale, capace di coniugare la cura della persona e la giustizia sociale con la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile.

Nel tempo, la cooperativa VSI, nel prendersi cura del parco e nell'ambito del progetto l'Altrobosco, ne ha ulteriormente valorizzato gli elementi distintivi attraverso una nuova cartellonistica, realizzata con la supervisione del prof. Claudio Tonina, e con interventi di sistemazione del verde e piantumazioni che hanno arricchito l'alberatura, creando, ad es. il suggestivo nuovo viale alberato lungo il prato principale della valletta. Queste azioni, oltre a migliorare la fruibilità del parco, contribuiscono concretamente alla riduzione della CO_2, integrandosi con l'installazione di pannelli fotovoltaici, e con un loro ulteriore massiccio montaggio nel 2017 (visibile nella foto).

Attraverso la produzione di energia pulita, la cooperativa si è impegnata a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, promuovendo al contempo una cultura del risparmio energetico che coinvolge ospiti, dipendenti e volontari. Un impegno costante, da mantenere e rinnovare nel tempo.

Questo progetto rappresenta una scelta strategica che unisce solidarietà sociale, rispetto per l'ambiente e innovazione tecnologica, incarnando pienamente i valori di un'ecologia che abbraccia il benessere delle persone e quello del pianeta.

Giuseppina e Marco



La cura del creato è un'azione collettiva

di ***Andreas Fernandez*** - *ufficiostampa@vsi.it*

Negli ultimi mesi, la Fondazione Sant'Ignazio ha sentito **forte l'esigenza di rimettere al centro il tema della "cura del creato",** che scivola gradualmente ai margini del dibattito pubblico. Lo ha fatto trattando questa tematica non come un argomento da convegno, ma **come modo di guardare e abitare il mondo**, per poi aggiungere un tassello fondamentale: l'azione, **la pratica quotidiana**.

È da qui che sono nate due iniziative organizzate a conclusione dell'anno sociale: ***Il lavoro che riconnette*** e ***Rigenerare case e territori***. Due appuntamenti diversi nello stile e nei destinatari, ma uniti da una stessa domanda: *come possiamo prenderci cura, oggi, del mondo che ci è stato affidato?*

Nel primo incontro, guidato da **p. Mauro Bossi SJ**, Villa Sant'Ignazio ha accolto un gruppo eterogeneo di persone accomunate dal desiderio di **comprendere meglio la crisi ecologica** e di lasciarsene toccare nel profondo. Attraverso due giornate di esercizi esperienziali, silenzi, parole condivise, il laboratorio ha aperto uno spazio di consapevolezza e di speranza: **per riconnettersi a se stessi, alla Terra e alle altre persone.** Un tempo, quindi, per capire che la conversione ecologica non è solo un problema tecnico, ma una trasformazione spirituale. Padre Bossi si è ispirato a *The Work That Reconnects*, **l'approccio trasformativo ideato dall'eco-psicologa Joanna Macy**, pensato proprio per aiutare le persone a rispondere in modo consapevole e creativo alle crisi ecologiche, sociali e spirituali del nostro tempo. Con il confronto e l'esperienza diretta, questo metodo aiuta a superare il senso di impotenza e di isolamento, generando **connessione e motivazione.** Un cammino che non offre soluzioni immediate, ma apre la possibilità di risposte collettive, radicate nella gratitudine e nella responsabilità condivisa.

Pochi giorni dopo, la riflessione si è spostata sul piano del "fare". Con la tavola tecnica *Rigenerare case e territori*, la Fondazione ha voluto portare il tema della **cura del creato dentro scelte più concrete**: quelle legate alla rigenerazione delle nostre case, degli edifici in generale e dei territori montani in cui viviamo.

Il p. Davide Dell'Oro SJ, ricercatore e consulente ambientale, ha presentato la ricerca *From Energy Burden to Climate Action*, realizzata con la Stanford University e il Politecnico di Milano, dedicata alla **riduzione delle emissioni e alla decarbonizzazione del patrimonio immobiliare della Compagnia di Gesù**. Accanto a lui**, l'architetto Mauro Marinelli** ha offerto una prospettiva "dalle terre alte", raccontando come l'architettura possa **rigenerare i territori montani, restituendo senso e vita agli edifici esistenti.** A seguire, alcuni rappresentanti di rilievo di istituzioni e organizzazioni del territorio – **da ITEA ad ANCE e FIMAA, dalla Diocesi di Trento alla Fondazione Crosina Sartori Clock e Comune di Trento** – hanno dato vita a un dialogo vivace e molto competente su come **costruire insieme una cultura pratica della rigenerazione.**

In entrambi i casi, l'intento è stato lo stesso: tenere insieme le due dimensioni della cura, quella interiore e quella operativa. **Perché la conversione ecologica non si realizza solo con nuove tecnologie, ma con un nuovo sguardo**. E questo sguardo nasce quando persone, comunità e istituzioni tornano a sentirsi parte di un cammino condiviso.

La Fondazione Sant'Ignazio continuerà a percorrere questo cammini: per promuovere luoghi di dialogo, di riflessione e di azione condivisa. **Perché, come ci ricordava papa Francesco, «tutto è connesso» e prendersi cura del creato significa, in fondo, prendersi cura di noi stessi e degli altri.**

Avvento, Natale, Epifania

Avvento, tempo di attesa che dona luce
alla nostra quotidianità
e che ci accompagna al **Natale del Signore**.



Sabato 29 novembre 1ª di Avvento (anno A)
Ore 15.30 Introduzione al tempo di Avvento
con padre Alberto Remondini sj
Festeggiare l'Avvento significa saper attendere: attendere è un'arte che il nostro tempo impaziente ha dimenticato.

Esso vuole staccare il frutto maturo non appena germoglia; ma gli occhi ingordi vengono soltanto illusi, perché un frutto apparentemente così prezioso è dentro ancora verde, e mani prive di rispetto gettano via senza gratitudine ciò che li ha delusi. Chi non conosce la beatitudine acerba dell'attendere, cioè il mancare di qualcosa nella speranza, non potrà mai gustare la benedizione intera dell'adempimento.
(D. Bonhoeffer)

Ore 18.30 Eucaristia
"Andiamo con gioia incontro al Signore" (salmo 121)

Mercoledì 3 dicembre - festa di s. Francesco Saverio
h. 17.30 - Incontro con *padre Mauro Bossi sj*
"Comunità o tribù? Sfida dell'identità e dell'appartenenza"
Avvio della nuova proposta della Fondazione agli Enti aderenti, in continuità con la Grammatica della Partecipazione.
h. 18.30 - Eucaristia
Apericena (a offerta libera - con prenotazione a *ospitalita@vsi.it).*

Sabato 6 dicembre - 2ª di Avvento
h. 18.30 - Eucaristia
"Vieni, Signore, re di giustizia e di pace" (salmo 71)

Lunedì 8 dicembre - Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria
h. 18.30 - Eucaristia
"Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie" (salmo 97)

Sabato 13 dicembre - 3ª di Avvento
h. 18.30 EUCARISTIA
"Vieni, Signore, a salvarci" (salmo 145)

Sabato 20 dicembre - 4ª di Avvento
h. 16.30 - Incontro con Diaconia e CVX
Il Signore stesso vi darà un segno (Is. 7,14)
Ascolto interiore e conversazione spirituale a partire dalle letture della 4.a domenica d'Avvento

La quotidianità ci offre i segni della presenza del Signore nella nostra vita. Riusciamo a coglierli e ad accoglierli?

Personalmente e in piccoli gruppi faremo esperienza di dialogo interiore con la Parola. Un avvio, per scoprire come l'ascolto dedicato con fiducia alla Parola ci educa a riconoscere come il Signore dissemina fedelmente "segni" che orientano la nostra libertà. Così nella realtà quotidiana può continuare l'attesa vigile dell'Avvento.

Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele (Is.7,14)
h. 18.30 EUCARISTIA
"Ecco, viene il Signore, re della gloria" (salmo 23)

Mercoledì 24 dicembre
h. 18.30 EUCARISTIA della notte di Natale
"Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio." (salmo 97)
Con accompagnamento del Coro polifonico ignaziano


...Il bambino Gesù, dono di amici a VSI

Da venerdì 26 a lunedì 29 dicembre
"… ai piccoli ..." (Mt. 11,15)
Preghiera silenziosa e profonda
con *Mariolina Cornoldi*

Sabato 27 dicembre
h. 18.30 EUCARISTIA: **Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe** - *"Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie." (salmo 127)*

Da martedì 30 dicembre 2025 a lunedì 5 gennaio 2026
Settimana di esercizi spirituali,
con *padre Mauro Bossi sj*

Sabato 3 gennaio 2026
18.30 EUCARISTIA della 2ª domenica dopo Natale *"Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi." (Gv. 1,14)*

Lunedì 5 gennaio 2026
h. 18.30 EUCARISTIA dell'Epifania
"Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra." (sal. 71)



Coltivare grata memoria 2025

Come gli anni scorsi, insieme con la Fondazione, desideriamo condividere un momento comune per fare memoria di tutte le persone che hanno collaborato a Villa e che ci hanno preceduti nel ritorno alla Casa del Padre.

Siamo consapevoli che noi oggi possiamo operare in questa realtà così bella perché ognuno di loro ha contribuito a rendere Villa luogo che promuove la vita.

Dedicheremo **l'Eucaristia di sabato 8 novembre (ore 18.30)** alle persone, amiche di Villa Sant'Ignazio e morte in questi anni, come ricordo affettuoso di ringraziamento e riconoscenza per quanto hanno donato e testimoniato.

E la preghiera dei fedeli, sarà il tempo della condivisione dei ricordi.

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA SILENZIOSA E PROFONDA

" … ai piccoli … "

(Mt. 11, 25)

"Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenute nascoste queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza." (Mt. 11, 25-26)

con ***Mariolina Cornoldi***

Da venerdì 26 dicembre 2025 - ore 20.30
a lunedì 29 dicembre 2025 - ore 12.00

Mariolina Cornoldi *(*cell. 348.8226594*),*
esperta di gruppi di preghiera silenziosa
a Villa S. Ignazio di Trento, e altrove.

E' un'esperienza vissuta nel silenzio, accompagnata da 'istruzioni', meditazione, distensione/rilassamento, adorazione …

"A noi è dato di cogliere il segno
della Sua presenza,
di farne l'esperienza,
ma non di sapere
da dove viene o dove ci porta,
perché siamo piccoli.
La preghiera silenziosa
è la preghiera del soffio.
Vive nell'orizzonte del vento
che soffia dove vuole,
ma non fa sapere nulla
se non che stiamo diventando
una creatura nuova,
come un bambino."

(M. Ballester s.j.)

Preavviso

Esercizi spirituali ignaziani personalmente guidati

con ***p. Mauro Bossi sj***

Da martedì 30 dicembre 2025 (ore 20.30) a lunedì 5 gennaio 2026 (dopo il pranzo)

Settimana di **esercizi spirituali ignaziani personalmente guidati**, in un clima di raccoglimento, in un ambiente sereno e circondato dalla natura.

Tali esercizi accompagnano nell'**incontro personale** con il Signore con proposte di preghiera appropriate al proprio momento e necessità.

Il ritmo delle giornate sarà scandito dai tempi di preghiera personale e dal colloquio con la guida.

Iscrizioni entro il 20 dicembre.
Per informazioni ed iscrizioni scrivere a
diaconia@vsi.it o telefonare a 377.3350444



Per info ed iscrizioni: Segreteria - tel. 377.3350444 - e-mail: diaconia@vsi.it
Sito: fondazionesantignazio.gesuiti.it/diaconia - Diaconia della Fede Villa S. Ignazio Trento

CASA COMUNITÀ CHIESA

Lo sguardo esprime ciò che abbiamo nel cuore



Ascoltiamo ancora oggi la Sua voce che dice a ciascuno di noi: "Va' e anche tu fa' così"

Papa Leone XIV
parrocchia di San Tommaso
a Castel Gandolfo - 13 luglio 2025

In questo numero di Fractio Panis, la rubrica Casa Comunità Chiesa propone una riflessione sul valore dello sguardo, tra l'accorgersi e la compassione. Ed è Papa Leone, nell'omelia tenuta a Castel Gandolfo a luglio scorso, ad affermare che *lo sguardo fa la differenza, perché esprime ciò che abbiamo nel cuore: si può vedere e passare oltre oppure vedere e sentire compassione. C'è un vedere esteriore, distratto e frettoloso, un guardare facendo finta di non vedere, cioè senza lasciarci toccare e senza farci interpellare dalla situazione; e c'è un vedere, invece, con gli occhi del cuore, con uno sguardo più profondo, con un'empatia che ci fa entrare nella situazione dell'altro, ci fa partecipare interiormente, ci tocca, ci scuote, interroga la nostra vita e la nostra responsabilità. Conosciamo tutti* ***la parabola del buon samaritano*** *(Lc 10,25-37). Questo racconto continua a sfidarci anche oggi, interpella la nostra vita, scuote la tranquillità delle nostre coscienze addormentate o distratte, e ci provoca contro il rischio di una fede accomodante, sistemata nell'osservanza esteriore della legge ma incapace di sentire e di agire con le stesse viscere compassionevoli di Dio*.

La prima cosa che la parabola sottolinea è lo sguardo. Una sfida per tutti vedere senza passare oltre, fermare le nostre corse indaffarate, lasciare che la vita dell'altro, chiunque egli sia, con i suoi bisogni e sofferenze, ci spezzi il cuore, rendendoci prossimi gli uni degli altri. Ciò genera una vera fraternità, fa cadere muri e steccati. E finalmente l'amore si fa spazio, diventando più forte del male e della morte. Oggi c'è bisogno di questa rivoluzione dell'amore. Quella strada che da Gerusalemme discende verso Gerico, una città che si trova sotto il livello del mare, è la strada percorsa da tutti coloro che sprofondano nel male, nella sofferenza e nella povertà; è la strada di tante persone appesantite dalle difficoltà o ferite dalle circostanze della vita; è la strada di tutti coloro che scendono in basso fino a perdersi e toccare il fondo; ed è la strada di tanti popoli spogliati, derubati e saccheggiati, vittime di sistemi politici oppressivi, di un'economia che li costringe alla povertà, della guerra che uccide i loro sogni e le loro vite. In un tempo di violenze e divisioni fratricide, di individualismo e indifferenza, di un cinismo che derubrica a numeri le vite umane falcidiate dai conflitti la figura del buon samaritano diviene icona dell'unico vero comandamento: l'amore. *Misericordia e compassione sono le caratteristiche di Dio*, sottolinea Papa Leone. *Egli è il buon Samaritano che ci è venuto incontro. Credere in Lui significa lasciarsi trasformare perché anche noi possiamo avere i suoi stessi sentimenti: un cuore che si commuove, uno sguardo che vede e non passa oltre, due mani che soccorrono e leniscono ferite, le spalle forti che si prendono il carico di chi è nel bisogno*.

Diventare segni della compassione di Dio nel mondo è la sfida del credente oggi, dando all'amore gesti concreti di vicinanza soprattutto a coloro che vivono in una situazione di malattia, spesso in un contesto di fragilità a causa della povertà, dell'isolamento e della solitudine. Prima di essere credenti, siamo chiamati a essere umani. Papa Leone esorta: *La fretta, spesso, ci fa andare oltre, ma per offrire aiuto occorre fermarsi, non tenersi a distanza. Si aiuta veramente se si è disposti a sentire il peso del dolore dell'altro. Se vuoi aiutare qualcuno non puoi pensare di tenerti a distanza, ti devi coinvolgere, sporcare, forse contaminare*.



Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo.
Abbiamo peccato con i nostri padri,
delitti e malvagità abbiamo commesso.
I nostri padri in Egitto,
non compresero le tue meraviglie.
(Salmo 105, 6-7)



La nonviolenza come sfondo storico e attuale di un centenario rogersiano

(Dario Fortin – Università di Trento - Resp. Comitato scientifico LED)

Il convegno **"Verso relazioni centrate sulla persona"** ha voluto essere, nell'intento degli organizzatori, una giornata di condivisione e studio per dare evidenza alle azioni generative ispirate da padre Livio Passalacqua a 100 anni dalla sua nascita.

Generativi in un contesto di declino e paure

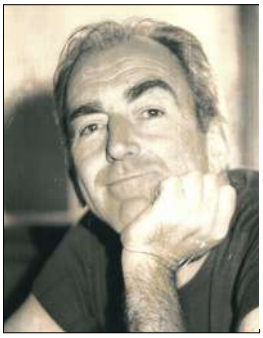
Prendiamo atto che il contesto sociale e culturale di questi ultimi anni risente della tragedia di due guerre fratricide a noi molto vicine; evidenzia la decadenza di una società condizionata da relazioni deumanizzanti e oggettivanti (Nussbaum 2002; Vaes et.al. 2013). Le relazioni organizzative hanno tendenze passivizzanti (Samà, 2025) e sempre di più hanno caratteristiche violente e militarizzate (Barnao, 2024).

Siamo in un contesto affaticato da un ciclo storico di crisi interconnesse e di declino "polie-drico": demografico, politico, economico e culturale, forse senza precedenti nella storia recente.

Siamo dentro al "groviglio della paura" ci dice Marc Augé (2013) ma dovremmo iniziare a dipanarlo analizzando le cause, le conseguenze e i possibili sviluppi del malessere generalizzato che pare essersi impossessato delle società umane.

Villa S. Ignazio: un'accoglienza possibile

Nella nostra piccola realtà locale, d'altra parte, osserviamo che i volontari e collaboratori del LED, Laboratorio di Educazione al Dialogo, rilevano un profondo senso di gratitudine che arriva dalle centinaia di persone che frequentano le attività dell'associazione ogni anno; infatti, quando si percepisce su se stessi e sugli altri l'efficacia pratica ed esistenziale dell'essere centrati sulla persona, ci si rende conto della potenza di questo approccio.



p. Livio - 1° quadriennio ACP - Roma

Nel 1978 Livio Passalacqua, assieme ad un gruppo di giovanissime psicologhe, fonda il LED per diffondere, anche nel nord-est, *l'Approccio Centrato sulla Persona di Carl R. Rogers* al fine di aiutare giovani, adulti, genitori, insegnanti ed altri professionisti ad essere più capaci di far bene a se stessi e agli altri.

Villa S. Ignazio da quel momento andrà oltre la sua dimensione locale, diventando così un punto di riferimento per il nord-est, dove si sono sperimentate ricerca esistenziale, affettiva, culturale e spirituale, che hanno convissuto in questi anni - in gruppi diversi e in rete tra di loro - con rara sintonia.

Le esperienze che hanno trovato "casa" in questo luogo ci hanno fatto toccare con mano che l'accoglienza di tutti è possibile: credenti e non credenti, marxisti, cattolici, indù e mussulmani, sani e malati, disabili e abili, persone di ogni identità sessuale, religiosi e laici, trentini e stranieri, ricchi e poveri, integrati ed emarginati, giovani e adulti, lavoratori e studenti, operai e studiosi, artisti e pragmatici, scienziati e umanisti.

Villa S. Ignazio ci ha fatto provare il calore dell'essere accolti incondizionatamente nel rispetto delle nostre differenze in un'improbabile cittadella che ci ha fatti convivere sotto uno stesso tetto con le poche regole del buon padre di famiglia.

Nell'incontro tra diversi mondi e provenienze nasce, per prima in Trentino, a Villa S.Ignazio l'Obiezione di Coscienza al servizio militare con le laicissime LOC Lega Obiettori di Coscienza e la rivista nazionale "Lotta Antimilitarista", che gli obiettori portavano avanti fisicamente nella stessa redazione di Fractio Panis, *"e lo riconobbero nello spezzare del pane"*.

Un primato della coscienza che si traduce in modo opposto alla diserzione, ovvero con un servizio civile come modo alternativo di difendere la patria, e di assumere nuove responsabilità sociali.

In questo clima nasce nel 1978 la prima Cooperativa di Solidarie-

(Continua a pagina 10)

(Continua da pagina 9)
tà Sociale del Trentino per gestire l'opera della Compagnia di Gesù a Trento: Villa S.Ignazio diventa luogo di sperimentazione di un nuovo modo di realizzare democrazia e impresa sociale dal basso.

In questo contesto il LED si fa portatore di una strategia di lotta nonviolenta, basata sulle tre condizioni di Carl R. Rogers (1902-1987) *necessarie e sufficienti* ad avviare una relazione significativa: empatia, considerazione positiva incondizionata e congruenza ci hanno insegnato a vedere l'altro come il protagonista del suo percorso di vita e ci hanno insegnato anche a prenderci cura di noi stessi come armonizzazione di corpo/mente/spirito.

2025 anno della "Relazione"

Nel centenario della nascita del fondatore e in più di quarant'anni di attività, il LED ha intitolato il 2025: "Anno della Relazione", per indicare l'urgenza di dare segnali in controtendenza rispetto alle troppe solitudini, disperazioni, disuguaglianze e violenze che ci circondano.

Abbiamo necessità di cittadini e professionisti ben disposti e preparati ad intervenire - con competenza e passione - a supporto delle fragilità, a saper promuovere la salute in ogni contesto, a saper favorire il "primato della coscienza" con discernimento nei confronti di ogni altra legge temporale o religiosa. Con poche certezze, continuiamo tuttavia ad avere la sensazione di poter partecipare - disarmati - alla realizzazione di un nuovo umanesimo che possa evitare quelle catastrofi che solo l'uomo è in grado di procurare.

Gli obiettivi dell'impegno

L'obiettivo primario di questo Convegno è stato quello di dare rilievo ai risultati raggiunti nel perseguire un cambiamento possibile

Le attività formative ispirate da padre Livio Passalacqua a 100 anni dalla sua nascita, andavano raccolte attraverso alcune implicazioni e dimensioni generative che lo stesso padre gesuita credeva cruciali per la persona: psicologica, spirituale, sociale, educativa, organizzativa e sanitaria.

Il secondo obiettivo è stato di guardare al futuro con nuovo vigore.

Il LED ha voluto cogliere l'occasione del centenario per rilanciare verso nuove sfide, senza perdere il contatto con le proprie radici. Gli effetti e gli apprendimenti di questo Convegno saranno esaminati e costituiranno un nuovo punto di partenza per il direttivo, i formatori e gli enti collaboratori. La rielaborazione e pubblicazione dei materiali prodotti sarà solo l'inizio di un possibile nuovo percorso per il LED.

Il ruolo di ricercatori e autori

La Call for Abstract è stata un appello, un invito alla partecipazione: ha avuto lo scopo di favorire la condivisione di contenuti, studi, ricerche, buone prassi, progetti e metodologie generative ispirate dall'opera di padre Livio, all'Approccio Centrato sulla Persona di Carl R.Rogers. Gli esperti, che hanno risposto a questa "call", hanno avuto anche un ruolo di "ricercatori" e "autori".

Le fasi del convegno

Sono state tre le fasi del convegno: una istituzionale, una teorica ed una collegiale. Infatti la sessione plenaria del mattino ha visto i saluti di benvenuto da parte dei responsabili, dei promotori e degli enti partner. Le ricche relazioni di apertura hanno avuto il compito di descrivere e analizzare gli scenari.

Dopo il pranzo comunitario nel pomeriggio si è realizzata una sessione di presentazioni plurime dove c'è stata l'esposizione dei contributi ammessi in forma di Poster, dove tutta Villa S.Ignazio si è trasformata in una sorta di "Agorà" con tante piccole piazzette dove conoscersi e rispondere a reciproche curiosità. L'approfondimento e la discussione si è svolta successivamente per piccoli gruppi tematici facilitati da formatori esperti del LED con il coordinamento di Giuseppina Gottardi del Comitato scientifico e l'aiuto organizzativo dell'efficiente segreteria coordinata da Marta Nuresi. Il significativo gruppo d'incontro a tema finale - centrato sul diffondere "la scintilla" nei prossimi 100 anni - si è poi concluso con un momento di "circle song" con la musicoterapista e direttrice corale Elena Sartori

La nonviolenza come nuova innocenza

Questo convegno è nato dalla consapevolezza del grande dono ricevuto dall'Approccio centrato sulla persona tramite l'opera di padre Livio e dell'opportunità odierna a stare in modo nonviolento - come persone e organizzazioni - dentro ad un pianeta irriconoscibile con gli occhi della pace.

Raimon Panikkar (1918-2010) apre ad una "nuova innocenza": «*Occorre parlare della "purificazione del cuore": non aver paura né di sé né degli altri. In questo sta la nuova innocenza"*. Sappiamo che il male esiste, che le tensioni non possono essere soppresse e che noi ci siamo dentro; che si deve fare il possibile, senza lasciarsi dominare e senza mai ritenere di possedere la verità assoluta. «*Devo rendermi conto che sono una parte di questa realtà e che non spetta a me controllarla; scoprire il senso della vita nella gioia, nella sofferenza, nelle passioni; invece di lamentare la difficoltà del vivere, rimandando ad un giorno che non arriva mai il momento di godere profondamente di questa vita, trovare questo senso in ogni istante*» (Panikkar 2003, p. 198).

L'augurio che ci facciamo come costruttori di pace è quello di riuscire a gustare il bello, il buono e il bene, dentro alle nostre contraddizioni e fragilità organizzative ed umane.

Riferimenti bibliografici

- Augé M. (2013), Le nuove paure, BollatiBoringhieri
- Barnao C. (2024), Militarizzazione della società, in: Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università (a cura di), Comprendere i conflitti educare alla pace. Atti I° convegno nazionale
- Nussbaum M. (2002), Giustizia sociale e dignità umana. Da individui a persone. Il Mulino
- Panikkar R. (2003), La nuova innocenza, Servitium Editrice
- Fortin D. (2004), L'esperienza di Villa S.Ignazio, Erickson, Trento
- Passalacqua L. (2009), L'esperienza di Villa S.Ignazio raccontata da p.Livio Passalacqua, DVD-Video Intervista, Fondazione S.Ignazio, Trento
- Samà A. (2025), Interdipendenza tra leadership matura e followership dentro le organizzazioni valoriali, Università di Trento (in Press).

Diario di una giornata straordinaria

a cura di Lorena Candela

La mattina del 27 settembre c'è umidità, il cielo è grigio, niente sole. Pazienza!



Siamo tutti puntuali, segreteria, volontari e volontarie, preziosi aiutanti da Villa. C'è fermento, aspettiamo molte persone. Avevamo previsto un tappeto musicale di sottofondo, ma non è stato messo, una complicazione inutile, la colonna sonora è il brusio indaffarato delle registrazioni, dei crediti formativi, delle iscrizioni per il pranzo, della distribuzione delle cartelle, delle tecnologie che richiedono sempre qualcuno di "più" esperto, dei saluti di chi si rivede dopo molto tempo.

In questa atmosfera di alveare si respira una certa tensione, è un'occasione importante!

Si volevano festeggiare i 100 anni di padre Livio Passalacqua, mettendo in risalto il valore delle sue intuizioni, la loro vitalità e generatività che ci hanno accompagnato all'oggi: Spiritualità e Approccio Centrato sulla Persona, l'humus da cui è nato, ormai quasi cinquant'anni fa, il Laboratorio di Educazione al Dialogo, ma non solo, lo stile di accoglienza di Villa S. Ignazio che è rimasto indelebilmente nel cuore di chi lo ha sperimentato, una vera e propria cultura contagiosa e benevola. Esprimere la gratitudine infinita per la possibilità che abbiamo avuto di sperimentare questa cultura, l'essere accolti nella nostra integrità, l'essere visti da uno sguardo benevolo, senza giudizio. Abbiamo conosciuto strumenti per cambiare le nostre vite. La consapevolezza del valore di tutto questo dà quasi un senso di vertigine. Sentimenti condivisi vista la disponibilità delle moltissime persone che hanno partecipato mandando i loro lavori, dei professori del nostro comitato scientifico che li hanno letti e dei formatori e delle formatrici che si sono resi/e disponibili per facilitare i gruppi d'incontro o ci sono state/i accanto durante la progettazione.

Ora siamo nel salone, si comincia: saluti e ringraziamenti istituzionali, a sorpresa una rapida apparizione di Padre Livio da Gallarate, troppo difficile seguire a lungo a distanza, ma avrà modo di stupirci con un'intervista registrata poche settimane prima.



È il momento delle relazioni, una serie di passaggi fatidici tra storia e attualità, parlando di spiritualità, psicologia, promozione culturale e della salute ed è quasi impossibile trovare le parole per descrivere la ricchezza e la potenza di saperi, sentimenti ed emozioni che circolavano in quella sala piena ; c'erano alcuni pionieri e alcune pioniere della diffusione dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, colonne della formazione, primi compagni di avventura di Padre Livio e generazioni successive di persone formate lì, almeno per una parte del loro percorso, in quella straordinaria congiuntura tra Villa S. Ignazio e il Laboratorio di Educazione al dialogo, senza dimenticare coloro che sono attualmente in formazione e coloro che, essendo a conoscenza di questa lunga e bella storia, hanno voluto esserci e condividere l'esperienza.

La giornata sarà lunga e intensa, una breve pausa caffè per sgranchirsi le gambe, scambiarsi saluti e prime impressioni e si torna in salone fino all'una. Dopo pranzo si potrà sciamare per Villa vedere i ricchi e colorati poster appesi nelle aule, incontrarne gli autori ascoltarne l'esperienza, chiedere informazioni fino a che una musica, segnalerà il momento di dividersi in gruppi di interesse; una tradizione speciale che facilita l'incontro tra le persone e dà la possibilità di conoscersi e capirsi meglio. C'è un'ora di tempo, che vola e si torna in salone per il grande gruppo di incontro.

Impressioni, riverberi, storie personali e professionali che si intrecciano, passione e nostalgia, giovinezza e speranza, ricordi e promesse. Quale ricchezza! L'esperienza del passato fortemente connessa al presente per preparare il futuro.

Scintille da tenere accese, la responsabilità di essere umili, generosi e speranzosi.

Padre Livio ha colpito, come sempre!

"Alla prossima!" Ha detto, e noi abbiamo cantato, tutti insieme: "… speriamo di poterci arrivedere!" un canto popolare antico. La giornata era finita, eravamo tutti stanchi, ma sorridenti e grati.

Convegno 27 settembre 2025

Cento anni di Livio

una narrazione di Dario Fridel

«Per me Livio è "Livio" e non "Padre Livio", come molti dei suoi discepoli e ammiratori amano chiamarlo. Ritengo infatti che Livio abbia così bene ammirato, imitato, digerito l'essenza di Rogers da non aver più bisogno di lui per riproporlo in modo estremamente corretto e creativo.

Essendo riuscito ad evitare di fare di lui un modello - come purtroppo è invece successo per Gesù, come succede in genere anche oggi per parecchi fondatori di movimenti religiosi - ha contribuito a riproporlo nel rispetto e nella piena valorizzazione delle genuinità umane che in quel momento sono in gioco.

Ha posto così le fondamenta perché si riesca a ridimensionare la deleteria tendenza ad educare attraverso i modelli. Le implicanze di questa constatazione, se veritiera, sono enormi ed estremamente attuali, sia per capire meglio cosa significa per noi essere qui a celebrare i 100 anni di Livio, sia per poterlo sentire presente come uomo che è riuscito ad armonizzarsi creativamente con i risvolti di tutta la sua vita, sia per capire come è stato antesignano nell'aiutarci a sottrarre Gesù dall'ingabbiamento religioso per restituirlo alla storia nella sua dimensione profetica.

Ha evitato così i rischi che si continui a creare contrapposizione fra i maestri di umanità, sia laici che mistici. Su questa base Livio è stato originale anche nel far meglio capire la preziosità dei percorsi formativi ignaziani che ovviamente a Villa S. Ignazio dovevano avere una loro priorità.

Io ho incominciato ad avvicinarmi a Livio e ad apprezzarlo in un periodo in cui avevo bisogno di prendere le distanze dai ruoli tradizionali di prete o insegnante, ma di ritrovare la persona che avevo smarrito e/o che mi era stata tolta. La sua congruenza e la sua empatia si sono calibrate sui miei ritmi di presa di coscienza e di maturazione in modo dinamico. Eppure c'era fra noi distanza, fors'anche un filo di diffidenza; ma anche sicuramente molta stima e pieno rispetto dei miei tempi di maturazione. Non sorvolava paternamente sui miei limiti e sui miei errori, ma riusciva a restituirmeli in un contesto di considerazione positiva piena e incondizionata. Un maestro che ha così favorito la mia possibilità di ricollegarmi con il mio maestro interiore. Liberante fu per me la scoperta del valore del silenzio, dell'attenzione ai messaggi del corpo, del respiro, la modalità di agganciare il Vangelo o qualsiasi altra fonte capace di alimentare il bisogno di autenticità.

Corollario

Livio, come del resto Carl Rogers, non ha proposto un indirizzo psicologico da affiancare e da mettere in competizione con altri. Ha invece contribuito a far sì che la persona rimanga protagonista della propria vita anche quando si deve affidare alla ***competenza della medicina*** *e dei medici. Esse richiedono affidamento al professionista, a chi ha capacità di diagnosi, a chi può suggerirti mezzi per guarire; a chi ha potere.*

Mettere al centro la persona significa preconizzare ***la fine del potere distruttivo*** *in vista della crescente capacità e bisogno umano di affidarsi in modo sempre più genuino ad una coscienza libera, liberante, responsabilizzante.*

Mi fa enormemente piacere, in questo allarmante momento storico, collocare Livio fra i rivoluzionari miti e silenziosi che aiutano ad intuire come proprio nella debolezza e pur nella contradditorietà di ciò che è autenticamente umano si incontra il divino».

Bonn, 30 giugno 2025



Fridel in colloquio

Livio, valorizzando Rogers, ci ha dimostrato che se la persona è davvero accolta nella sua centralità:

- rimane sempre protagonista della propria vita;
- saltano le gerarchie e si accentua l'interazione;
- emerge la libertà creativa e originale di ciascuno al di là quindi dei modelli derivanti sia dei vari indirizzi educativi che di quelli psicologici;
- ma soprattutto (emerge) ciò che è genuinamente umano e quindi spirituale



I numeri del Convegno e i risultati raggiunti

Dietro le quinte

Nell'organizzazione del convegno sono state coinvolte **38 persone**: i 6 membri del Comitato organizzatore e gli 8 membri del Direttivo L.E.D. sono stati supportati nel loro lavoro organizzativo da: 12 volontari L.E.D., 2 membri della segreteria, 10 membri degli enti partner.

Chi ha partecipato

I partecipanti totali sono stati **122**, a fronte di alcune defezioni dovute a malattia o altri impegni non procrastinabili. Hanno partecipato (alcuni con ruoli multipli): esperti ed amministratori degli Enti Locali (7), professionisti del comparto sanitario (14), formatori (38), psicologi (10), docenti universitari (8), professionisti, leaders, operatori e volontari degli Enti del Terzo Settore e in particolare degli enti aderenti alla Fondazione S.Ignazio, associati del LED, amici e sostenitori del LED, di Villa Sant'ignazio e degli enti partner; studenti storici di padre Livio, insegnanti e dirigenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado (12), assistenti sociali (4) e counsellor (30). La maggior parte dei partecipanti erano provenienti dal Trentino Alto Adige e dal Nord Italia, ma abbiamo avuto adesioni da ben 11 diverse regioni italiane, incluso un significativo gruppo di ricercatori da Palermo.

Contributi raccolti

Alla *call for abstract* ***"Essere centrati sulla persona, generativi di relazioni significative"*** lanciata in occasione del convegno per condividere contenuti, studi, progetti e metodologie seguite in percorsi generativi ispirati all'opera di Padre Livio e/o all'approccio centrato sulla persona di Carl Rogers, che l'associazione L.E.D. ha promosso nei suoi quarant'anni di attività, hanno risposto 67 autori, inviando **49 abstract**.

Nel pomeriggio della giornata di Convegno sono stati inoltre organizzati 7 gruppi tematici (workshops) e l'esposizione dei **43 poster** accettati in una Agorà, favorendo la discussione e il confronto in piccoli gruppi relativamente alla molteplicità dei contributi, progetti e studi esposti.

Impatto generato

Tra i principali risultati raggiunti c'è stato quello di riunire l'intera comunità allargata che ha fatto esperienze significative a Villa S. Ignazio connesse ai valori dell'ACP e dell'Educazione al Dialogo o che ne ha beneficiato indirettamente attraverso la conoscenza dei "moltiplicatori" che vi si sono formati, con l'obiettivo di alimentare il dialogo, il confronto e lo scambio di esperienze.

Inoltre, è stata l'occasione di celebrare un momento storico significativo per la nostra realtà e di condividere i successi che hanno reso Villa S. Ignazio un punto di riferimento nel patrimonio sociale e culturale della regione, nel cuore del nord-est del Paese, contribuendo all'attrattività del nostro territorio e alla costruzione di una comunità di apprendimento in continua crescita.

Un altro importante risultato è la valorizzazione dell'operato di una figura di eccellenza culturale e storica che ha operato per più di 50 anni in Trentino, plasmandone il tessuto sociale: Padre Livio Passalacqua, gesuita e psicologo dell'Approccio Centrato sulla Persona.

In più, è stato evidenziato l'apporto scientifico e culturale dell'attività dei professionisti del comparto educativo e sociale impegnati nel promuovere un cambiamento sociale verso "***Relazioni Centrate sulla Persona***" in diversi settori, portando evidenze dei risultati raggiunti in tanti anni di impegno per fare informazione di qualità alla comunità e contestualmente valorizzare e diffondere i risultati delle attività realizzate dal LED, ispirate ai valori e al pensiero di padre Livio Passalacqua, per promuovere la crescita del singolo e della comunità trentina.

Infine, è anche interessante notare il momento di aggregazione di enti e persone che si occupano di relazioni, di crescita personale, di benessere sociale e attenzione alla persona, offrendo loro possibilità di confronto e condivisione di senso e valori. Per cui, condividere pensieri, riflessioni, opere e progetti coerenti con i valori della Persona e della Relazione nelle principali dimensioni (psicologica, spirituale, sociale, educativa e organizzativa e sanitaria) attraverso l'opera di professionisti, ricercatori, esperti e studiosi nel campo delle relazioni umane ha il fine di contribuire a significativi ampliamenti di visione e alla formazione di potenziali "moltiplicatori" capaci di trasmettere quanto appreso ad un pubblico molto più ampio, in qualità di attivatori di un cambiamento sociale che va "Verso Relazioni Centrate sulla Persona".



Pausa durante la plenaria

Gli Abstract presentati

AREA FORMAZIONE LED

L'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, una bussola per la didattica della felicità
di *Marta Nuresi*

L'Approccio per il superamento di fattori che ostacolano la felicità.

100 anni di Livio di *Dario Fridel*
Ricerca personale dell'autore e quanto trovato nell'incontro con Padre Livio.

Dal Bienno LED al Terzo anno IACP: Un percorso di crescita personale e professionale
di *Alvise Sartori* e altri.
Confronto approfondito e allargato dei partecipanti al percorso di formazione.

La storia del LED - La cura della persona imparata con l'aiuto di p. Livio Passalacqua SJ.
di *Luisa Lorusso*, *Marta Nuresi* e *Sara Giuffrè*
Sintesi della storia del LED e testimonianza dell'utilizzo dell'Approccio Centrato Sulla Persona.
Riflessione su come alimentare la comunità rogersiana attraverso supervisioni e formazione continua.

AREA SALUTE

30 anni di attività formativa per promuovere la Medicina Centrata sulla Persona
di *Franco Perino* Adozione di un Approccio Centrato sulla Persona in ambito sanitario.

Coltivare la competenza etica nelle pratiche di cura: una relazione generativa di salute in un contesto di servizi sociosanitari
di *Carlo Tenni* e altri
Invito ai professionisti sanitari di riflettere sull'esperienza come metodo di apprendimento.

Formare alla relazione di cura: la clownterapia come strumento educativo per futuri medici - l'esperienza del SISM Bologna con il Progetto Smile-X
di *Francesca Fortin* e altri.
Descrizione del percorso Smile-X, fondato sui principi dell'apprendimento esperienziale.

Medicina centrata sulla persona nelle Residenze Anziani della Provincia di Bolzano
di *Franco Perino*
Interventi con gli anziani basati sui paradigmi bio-psico-sociale e rogersiano.

AREA BENESSERE E SPIRITUALITÀ

Approccio Centrato sulla Persona e Spiritualità
di *Franco Perino*
Testimonianze di partecipanti a gruppi di incontro facilitati con l'Approccio Centrato sulla Persona.

La mediazione generativa
di *Thierry Bonfanti*
Invito per una mediazione generativa, non incentrata sul conflitto, ma sul valore intrinseco della relazione.

Laboratorio di Educazione al Dialogo. Contributo alla crescita dell'organizzazione
di *Alvise Sartori*
Analisi del LED da un punto di vista organizzativo e dei suoi processi motivazionali e di appartenenza.

Verso una comunità rogersiana del Nord-Est
di Marta Nuresi e Alvise Sartori

Colloquio Pastorale
di *Lino Guidolin*
L'importanza dell'accompagnamento di persone con disagio fisico o mentale e il prendersene cura.

Discipline orientali nell'approccio centrato sulla persona
di *Alvise Sartori*
Elementi principali delle discipline orientali e i loro effetti.

Integrazione corpo mente spirito - la mia avventura in Villa S.Ignazio
di *Vanda Brigadoi*
Raccolta di esperienze in cui yoga, spiritualità e dialogo rogersiano hanno creato sinergie.

Il Movimento Bioenergetico come percorso verso la centratura di sé e l'ingaggio sociale
di *Emanuela Weber* e *Paolo Daini*
La Bioenergetica come percorso terapeutico.

AREA SOCIO-CULTURALE

Alterità, antropologia dell'incontro e Carl Rogers
di *Claudio Cernesi*
Necessità di una formazione interculturale per insegnanti e operatori sociali.

CTA Maria Sanfilippo - Percorsi di empowerment familiare nell'esperienza di Palermo
di *Carolina Messina* e altri
Percorsi di empowerment con la finalità di integrare le esperienze di ciascuno e promuovere il benessere.

Essere educatore professionale: una lettura rogersiana delle relazioni d'aiuto attraverso una ricerca qualitativa nella regione Friuli-Venezia Giulia
di *Enrico Santoro*
Percezione dell'educatore professionale da parte degli altri specialisti e degli utenti.

Il Servizio Civile come esperienza di crescita relazionale e personale: il caso della Cooperativa Villa S. Ignazio
di *Sara Andreatta*
Il Servizio Civile come spazio di progettazione del proprio futuro.

(Continua a pagina 15)

(Continua da pagina 14)

L'Arte di Aiutare "Diversamente"- Storia e senso del volontariato vissuto come "modo di essere" secondo "l'Approccio Centrato sulla Persona (ACP) di Carl Rogers
di *Bruna Celardo Rizzi*
Racconto di 45 anni di attività nella formazione per diversi attori: genitori, insegnanti, religiosi e volontari.

Oltre la comunità: costruire inclusione nel territorio. L'esperienza della cooperativa Villa S. Ignazio
di *Carlotta Scaramuzzi* e *Sara Andreatta*
La Cooperativa VSI come nodo generativo di esperienze di comunità.

AREA RAGAZZI SCUOLA E TERRITORIO
A partire da famiglia e scuola - È il villaggio che educa - sapienza educativa della comunità
di *Raffaele Facci* e altri
Intervento psicoeducativo a scuola con effetti a livello sociale e territoriale (Modena e Carpi).

Dedichi…amo…ci del tempo. Un percorso per la genitorialitá competente
di *Carolina Messina* e altri
Percorso di autopercezione a scuola, con l'obiettivo di estensione ad altri ambiti di intervento (Palermo).

Il counselling scolastico come strumento di prevenzione e promozione del benessere: un modello operativo integrato
di *Katia Moschini*
Il counselling e il suo potere sul miglioramento del clima scolastico (Mezzolombardo).

Relazioni di gruppo e educazione civica in adolescenza: un laboratorio per costruire comunità
di *Bruna Feller*
Intervento con metodologie cooperative a scuola.

Un'esperienza concreta di declinazione dell'approccio centrato sulla persona nella formazione professionale trentina
di *Diego Freo*
Condivisione della responsabilità educativa, l'essere ricercatori e la prospettiva della ricerca-azione a scuola.

AREA ACCOGLIENZE SOCIALI
Comunità di Accoglienza e tendenza attualizzante
di *Alessia Gattamelata*
Lo stimolo alla relazione come spazio di crescita.

Essere generativi del fare: per se stessi e per l'intera comunità
di *Antonio Caferra* e *Chiara Ambrosini*

Istantanee de L'Altrastrada: passato e presente, un seme per il futuro
di *Diego Barbera*
Testimonianze del lavoro con donne vittime di sfruttamento sessuale.
Gestione di case comunitarie e di uno spazio di mediazione.

Il possibile del margine. L'approccio relazionale e la valorizzazione della dimensione immateriale nel lavoro educativo con le persone senza dimora
di *Giuditta Bettinelli*
Analisi dell'impatto sociale del progetto con i senza dimora.

L'ascolto come presenza terapeutica: esperienze di musicoterapia recettiva in ambito preventivo e individuale
di *Mariapia Bortolotti*
Approccio recettivo in musicoterapia e il potenziale terapeutico dell'ascolto.

L'esperienza di Villa S.Ignazio e la dimensione generativa nell'accoglienza alle persone
di *Laura Pedri*
Ricerca qualitativa con gli ospiti di Villa S.Ignazio

La "CTA Maria Sanfilippo", le "Comunità Alloggio Maria Sanfilippo" e il progetto del "Quartiere Villa Palermo, Comunità Urbana", esperienze siciliane centrate sulla persona
di *Manola Albanese* e altri
Ristrutturazione spazi per comunità pazienti psichiatrici.

AREA FORMAZIONE ESPERIENZIALE
40 anni di formazione a Educatori Professionali in Trentino
di *Dario Fortin* e *Pina Gottardi*
Confronto sugli ingredienti di successo del processo di empowerment sociopolitico.

Experiential learning Lab all'Università di Trento: formazione alla relazione d'aiuto al corso di laurea in educazione professionale
di *Dario Fortin* e altri
Laboratori di Formazione Esperienziale condotti nel corso di laurea in Educazione Professionale a Ferrara e a Trento.

Il counselling in azienda - Come è cambiato il lavoro e come il Counselling può essere di supporto alla funzione HR e al Management
di *Bettina Di Nardo* e altri
Il counselling per l'accompagnamento alla crescita professionale, i passaggi di carriera e la formazione aziendale.

La congruenza e l'ACP nel Servizio sociale
di *Elisabetta Boscardi*
Formazione al counselling e la dimensione etica e deontologica dell'assistente sociale.

La formazione al counselling centrato sulla persona nella sede IACP Trento
di *Pina Gottardi*
L'importanza della formazione al counselling per chi lavora in ambito sociale, educativo e sanitario.

Un'esperienza di counselling rivolta alle studentesse del corso di laurea in Servizio Sociale dell'Università di Trento
di *Claudia Cattani*
Esperienza dei colloqui di counselling per gli studenti di Educazione Professionale dell'Università di Trento.

Convegno RELAZIONI CENTRATE SULLA PERSONA - Trento 27/09/2025

La Storia del LED - Laboratorio di Educazione al Dialogo

Autori: Luisa Lorusso, Marta Nuresi, Sara Giuffrè

1974 – Centro di Formazione alla Conduzione di Gruppo

precursore del LED.

P.Gigi Movia tramite p.Arvesù, porta a Villa S. Ignazio l'Approccio Centrato sulla Persona (ACP)

1977 – Primi corsi di dinamica di gruppo

si fa ricerca e sperimentazione

1978 – P.Livio costituisce il gruppo di volontari precursore LED

I volontari di Villa S. Ignazio iniziano a formarsi all'ACP e a utilizzarlo nei gruppi insieme a P. Livio

1978 – Nasce la Cooperativa Villa S. Ignazio

1979 - viene fondato l'Istituto dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers a Roma

inizia subito la collaborazione

1981 – Nasce il GRAF (Gruppo Allievi Facilitatori)

formazione continua con ACP per coloro che sono attivi sul piano formativo o educativo o conducono gruppi a Villa S. Ignazio

1981-82 – Iniziano i corsi di Educazione al Dialogo e i gruppi di incontro con ACP

L'ACP come linguaggio di VSI

1984 – Il LED, Laboratorio di Educazione al Dialogo diventa associazione

Grazie alla psicologa Luisa Lorusso, nasce l'Associazione senza scopo di lucro - Primo Statuto del LED.

1986 – Convenzione LED - VSI

La collaborazione tra il LED e Villa S. Ignazio si struttura

1987 – Scuola per Educatori professionali (IRSRS)

Il LED viene coinvolto nella stesura del progetto formativo

1988-1989 - 1° Biennio di Educazione al Dialogo

P. Livio mette a punto un percorso biennale di formazione l'ACP aperto a tutta alla comunità

1987 – Il LED diventa associazione culturale

Nuovo statuto e primo codice fiscale registrato all'agenzia delle entrate

1990 – Convenzione LED-IACP

Il Biennio di Educazione al Dialogo viene riconosciuto dall'Istituto dell'Approccio Centrato sulla Persona.

1990 - Centro di consulenza e ascolto in via Giusti 10

La targa recita: "*L.E.D. Laboratorio di Educazione al Dialogo – Psicologi e Facilitatori dell'approccio centrato sulla persona – Consulenze a singoli – Coppie – Incontri di gruppo*"

1991–2014 Servizio alla Persona

Formazione volontari con ACP in collaborazione con la Coop. VSI più di 1500 persone raggiunte

1999 – Ricostituzione dell'Associazione

Dopo un momento di crisi, l'Associazione viene ricostituita con un nuovo Statuto e nuovi fondatori.

Le attività formative si moltiplicano

Formazione Servizio Civile, FSE con Villa S. Ignazio, e progetti di rete

2003 - Accreditamento ECM

Possibilità di erogare crediti formativi ai professionisti del comparto sanitario per alcune attività

2008 – Il LED apre partita IVA

Inizio di qualche piccola commissione formativa su richiesta di realtà in linea di valori

2012 – 1° "Giornata Formatori LED"

inizia a nascere l'idea di una comunità formatori

2013 – Criteri per essere formatori LED

Dopo anni di riflessioni si redige un documento con i criteri per entrare nella comunità formatori LED

2013 - Riconoscimento a P. Livio Ordine degli Psicologi

per "*aver promosso con passione e competenza la cultura della psicologia e il ruolo dello psicologo*"

2014 – Aquila di S.Venceslao

P. Livio riceve la più alta onorificenza della città di Trento per il suo operato a Villa S. Ignazio e con il LED

2015 – Nuovo Statuto

Si esplicita l'attività di formazione rivolta alle professioni sanitarie, agli assistenti sociali e agli insegnanti per poter erogare crediti formativi.

2016 – P.Livio lascia la presidenza - Giuseppina Gottardi nuova Presidente

2016-17 – 1° servizio Civile LED-VSI

2016 – P. Livio presidente onorario

Il direttivo decide di rigraziare Livio del suo operato insignendolo di questo titolo

2017 – Nuovo Sito web

2017 – Nuovo GRAFF

Viene ripreso il Gruppo Allievi Facilitatori e Formatori con un nuovo obbiettivo anche di scambio intergenerazionale interno

2017 – Livio Passalacqua si trasferisce a Gallarate

La comunità dei Gesuiti a Villa S. Ignazio chiude e P. Livio (92 anni) viene mandato a Gallarate

2018 – Lorena Candela nuova Presidente del LED

Giuseppina Gottardi diventa presidente della cooperativa Villa S. Ignazio e da le dimissioni dalla presidenza del LED - Lorena Candela nuova presidente

2020 – Il LED diventa socio di Villa S. Ignazio

2021 – Il LED diventa APS

Il LED diventa Associazione di Promozione Sociale ed entra a far parte del RUNTS - nuovo Statuto

Potenziamento segreteria

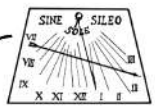
Nuovi collaboratori e volontari stabili potenziano la segreteria, che affronta nuove complessità, Alvise Sartori nuovo Tesoriere,

2022 - gestione corsi di Counselling con lo staff iACP Trento

Nuova convenzione LED-IACP per la gestione amministrativa dei corsi di counselling

2024 - convenzione con Cantiere Salute

L'Ex ACOS si ricostituisce come Cantiere Salute grazie a Carlo Tenni ed entra a far parte del LED



Il L.E.D. sceglie come logo la meridiana durante una gita al Monte di Mezzocorona

LA MERIDIANA DICE CON CHIAREZZA:
"***SINE SOLE SILEO*** = *SE IL SOLE NON MI ILLUMINA, MI TACCIO*"

L'Empatia: Il Sole che Illumina la Relazione di Cura

Per noi rogersiani l'empatia è il sole che illumina e scalda l'incontro tra le persone. Ci permette di comprendere dove siamo e dove è l'altro, di leggere il suo mondo. Trasforma le conversazioni in relazioni calorose, autentiche e profonde, crea un'atmosfera emotiva che rende quel rapporto umano ricco di partecipazione affettiva. Ci aiuta a creare uno spazio dove ciascuno può essere se stesso, libero dai ruoli imposti, e a fare scelte consapevoli e responsabili, coerenti a noi stessi. Senza di essa, la comunicazione si spegnerebbe, come una meridiana che non può più mostrare l'ora senza la luce del sole.

Senza luce, anche il cuore smetterebbe di parlare: l'empatia è essenziale per trasformare un semplice incontro in un rapporto profondo, di connessione e di cura.

Senza sole sono silente

LED aps

Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Calendario d'autunno

- **IL PIACERE DI SCRIVERE -**
  Laboratorio di scrittura creativa
  con ***Thierry Bonfanti***
  Sabato e Domenica 8-9 novembre 2025
  h. 9.30-13.00 e 15.00-18.30
  —

- **LA PALESTRA DELL'EMPATIA**
  con ***Claudia Chini***
  Di Giovedì, dal 20 novembre (5 incontri)
  h. 20,00– 22.30

- **IN ASCOLTO DEL PROPRIO SOGNO**
  - messaggi dei sogni -
  con ***Dario Fridel***
  Di sabato - h 15.00.18.00 - **22 novembre, 13 dicembre 2025, 24 gennaio, 21 febbraio, 28 marzo, 18 aprile, 23 maggio 2026**

- **15° BIENNIO DI EDUCAZIONE AL DIALOGO**
  Propedeutico alla relazione di aiuto
  con ***Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso***
  1° modulo: 29-30 novembre 2025
  h. 09.00-13.00 e 14.30-17.30
  (sviluppi a pag. 19)

- **SEMINARIO DI STUDIO:**
  "CON-TATTO, IL PUDORE NELLA CURA"
  3^ Edizione 2025 *(sviluppi a pag. 20)*
  Venerdì e Sabato - 12-13 dicembre 2025
  Venerdì h. 14.00-18.45 - Sabato h. 8.45-19.00
  c/o Casa Hospice Cima Verde-Via Menguzzato

- **BIODANZA PER SINGOLI, COPPIE, FAMIGLIE**
  con ***Cristina Pegoretti***
  Lunedì 15 dicembre 2025
  h. 20.00 - 21.30

RACCOLTA FONDI SOLIDALI PER NATALE



L.E.D. - Laboratorio di Educazione al Dialogo

Anche quest'anno abbiamo pensato ad una piccola raccolta fondi per Natale, al fine di sostenere l'associazione nel poter continuare a proporre attività gratuite e ad offerta libera, di riflessione e crescita personale. I bellissimi braccialetti, ma anche astucci ed agende in cuoio, realizzati dalla Cooperativa Samuele con la celebre frase di C.Rogers "Quello che sono è sufficiente se solo riesco ad esserlo" *sono un augurio prezioso da donare alle persone che amiamo. Ci potranno aiutare a ricordarci del nostro valore come persone, ad accoglierci per quello che siamo, a prenderci cura dei contesti relazionali che ci circondano, per quanto ci è possibile, perché essi non ci impediscano di fiorire. C'è anche qualche novità creativa.*

Contattateci o passate a trovarci
per maggiori informazioni

La PALESTRA dell'EMPATIA

con ***Claudia Chini***

5 incontri serali di giovedì dal 20 novembre 2025 - Ore 20.00-22.30

"Quando ci concentriamo su noi stessi, il nostro mondo si contrae.
Ma quando ci concentriamo sugli altri, il nostro mondo si espande.
I nostri problemi si spostano alla periferia della mente e sembrano più piccoli,
aumentiamo la nostra capacità di connessione o di azione compassionevole. (D.Goleman)

Cinque serate dedicate prevalentemente a genitori, insegnanti ed educatori sul tema dell'empatia con alcuni approfondimenti ed esemplificazioni tratte dal mondo delle relazioni con bambini e ragazzi. Sarà un vero e proprio laboratorio, una palestra appunto, in cui ci eserciteremo attraverso l'ascolto attivo e la comunicazione empatica per creare connessioni e quindi relazioni fondate sull'importanza del rispetto e dell'ascolto reciproco.

Gli approcci di riferimento saranno l'Approccio Centrato sulla Persona di Rogers e la "Comunica-zione Non Violenta" sviluppata dal suo celebre allievo Marshall Rosemberg.

Negli ultimi anni si sente parlare molto di empatia, ma è un termine che spesso viene impiegato in modo improprio. Certo, ha a che fare con lo sviluppo di una certa sensibilità nei confronti dell'altro e sicuramente può fare la differenza nella qualità delle nostre relazioni e nel benessere reciproco; ma è qualcosa che per essere compreso pienamente, chiede un po' di tempo e un po' di esercizio.

PROGRAMMA

- **Giochi di ruolo** in cui i partecipanti vestiranno ruoli diversi per vivere situazioni da varie prospettive.
- **Tecniche di ascolto attivo** con esercizi pratici in coppia.
- **Condivisione di Esperienze** in cui i partecipanti saranno invitati a condividere situazioni difficili che hanno affrontato e come hanno reagito, stimolando un confronto costruttivo.
- **Esercizi di scrittura empatica** in cui i partecipanti si eserciteranno a scrivere lettere o messaggi empatici a studenti o figli, per esplorare le proprie emozioni e imparare a comunicare in modo efficace.

FORMATRICE

Claudia Chini, Counsellor Espressivo professionista, formatrice, esperta di comunicazione non violenta, ed educatrice.

IN ASCOLTO DEL PROPRIO SOGNO

I messaggi dei sogni

con ***Dario Fridel***

Offerta libera

7 incontri di sabato - ore 15.00-18.00
22 novembre, 13 dicembre 2025,
24 gennaio, 21 febbraio, 28 marzo, 18 aprile e 23 maggio 2026

Imparare ad ascoltare i propri sogni non è un lusso. Comporta infatti attingere ad una scuola di vita insostituibile. Il sogno infatti è una delle espressioni più alte del linguaggio simbolico. Ed è proprio questo linguaggio che ci aiuta a cogliere in modo pieno e immediato il senso delle nostre esperienze di vita. Esso attinge infatti il suo sapere profondo agli archetipi, cioè al sapere collettivo dell'umanità stessa, ancorata a sua volta all'esito di tutto il lungo processo evolutivo che ha preparato la sua comparsa. Così è del resto anche per le cosmologie delle religioni legate alle mitologie prescientifiche; e anche per le cosmologie moderne. Attingere in modo corretto ai propri sogni ha quindi una forte valenza terapeutica, sia per sedimentare in modo corretto le tensioni e le prove individuali e collettive dell'esistenza, sia per coltivare utopie adeguate ai tempi burrascosi che stiamo vivendo; abituandosi di conseguenza a sintesi più cariche di senso e meno di analisi e di ragionamenti.

METODO

Nella prima parte, dopo un adeguato rilassamento, il gruppo si impegna soprattutto a valorizzare l'ascolto empatico della persona che cerca col suo aiuto di rivivere e rivisitare un proprio sogno. L'empatia e la considerazione positiva incondizionata vogliono favorire l'emergere del significato specifico che il sogno ha per la persona che si espone.

Nella seconda parte avrà più peso la comunicazione congruente proprio perché un ascolto ben fatto implica attenzione costante anche alla propria crescita personale.

DESTINATARI

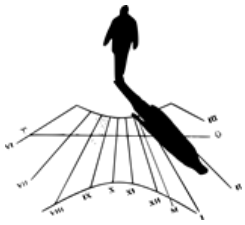
Il percorso si rivolge a persone allenate e predisposte a lavorare su di sé in vista di una maggiore autocoscienza. È richiesta disponibilità al lavoro di gruppo, all'ascolto empatico e alla comunicazione congruente.

FACILITATORE

Dario Fridel, a lungo insegnante di psicologia della religione e di psicologia pastorale all'ISR di Bolzano. Membro dell'AIEMPR (associazione internazionale di studi medico, psicologici e religiosi). Fa parte della sezione "psicologia e religione" del SIPS (assoc. degli psicologi italiani). E' esperto nell'Approccio Centrato sulla Persona e del Metodo Gordon.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

15° Biennio di Educazione al Dialogo



propedeutico alla relazione d'aiuto

con ***Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso***

PRESENTAZIONE

Il Biennio di Educazione al Dialogo è l'esperienza formativa più importante e completa che propone la nostra associazione per promuovere un cambiamento positivo importante nella vita relazionale di ogni persona. Conoscere se stessi, le proprie emozioni e i propri bisogni ci aiuta a divenire più solidi, meno frustrati, meno fragili. Ci rende in grado di aprire la porta all'incontro con l'altro, quello autentico, al di là dei ruoli e delle facciate, ci permette di entrare in dialogo senza paure, lasciando che l'esperienza del confronto con l'altro ci cambi se necessario, rendendoci migliori.

DESTINATARI

Quanti sono interessati a stabilire autentici rapporti di comunicazione interpersonale nella vita di ogni giorno, nel volontariato e nella professione.

OBIETTIVI DEL PERCORSO

- approfondire la conoscenza di sé per una maggiore e più positiva consapevolezza del proprio agire nelle relazioni
- incrementare la capacità di ascolto, comunicazione e comprensione degli altri
- entrare in contatto con i propri sentimenti e vissuti e saperli esprimere in modo autentico
- acquisire competenze nella comunicazione efficace e nel dialogo interpersonale
- sviluppare la propria empatia e la capacità di comunicarla

L'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers è utilizzato e valorizzato in vari ambiti di applicazione: nella formazione dei giovani, dei genitori e degli adulti. Per la sua caratteristica principale, che è la ***centralità della persona****, rimane una metodologia di estrema attualità.*

- valorizzare la sospensione del giudizio verso se stessi e verso gli altri
- riconoscere gli atteggiamenti che non facilitano la comunicazione
- imparare l'assertività: il diritto di essere se stessi
- valorizzare le risorse e le competenze personali e di vita "life skills".

METODOLOGIA

Il corso è basato sul coinvolgimento dei partecipanti attraverso l'esperienza diretta: sarà proposto un lavoro teorico-esperienziale che aiuta ad apprendere le modalità di ascolto dell'altro e l'espressione di sé favorendo il dialogo interpersonale.

Gli incontri impegneranno, quindi, i partecipanti in attività di gruppo, esperienze condivise, laboratori di ascolto e giochi di ruolo.

Sarà cura dei formatori facilitare la costituzione di una comunità di apprendimento che lavori in un clima di rispetto e di non giudizio.

BIBLIOGRAFIA

- Rogers, C. R. (1983) *Un modo di essere*, Firenze, Psycho
- Rogers, C.R. (1977) *Potere personale*, Astrolabio Edizioni

STAFF

Direttore del corso e docente: ***Pierpaolo Patrizi*** psicologo e psicoterapeuta, formatore IACP, supervisore e coordinatore di progetti di prevenzione e assistenza al disagio giovanile, accompagnamento e sostegno ai malati di AIDS e loro famigliari.

Docente: ***Marina Fracasso*** psicologa e psicoterapeuta, formatrice IACP, collabora con numerose agenzie formative locali.

Entrambi i docenti parteciperanno alle attività per tutta la durata del corso.

CALENDARIO

Il corso si svolge in 14 incontri con cadenza ogni due mesi, di cui:

- 12 incontri nei fine settimana (ultimo fine settimana dei mesi dispari)
- 2 incontri intensivi di 4 giorni (da giovedì a domenica nei mesi di luglio 2023 e luglio 2024)

Per un totale di 32 giornate di formazione e 224 ore complessive.

AMMISSIONE AL CORSO

E' previsto un colloquio di ammissione individuale con uno dei docenti del corso, finalizzato ad una prima reciproca conoscenza e all'ascolto delle motivazioni e delle aspettative del partecipante.

I colloqui di ammissione sono in corso.

1° incontro: sabato e domenica
29-30 Novembre 2025

Accreditamento E.C.M., Assistenti sociali, Insegnanti.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

CON-TATTO: IL PUDORE NELLA CURA

Il pudore quale chiave d'accesso a sé, orizzonte di possibilità di gesti di cura, testimonianza di una dimensione ulteriore

1° EDIZIONE - da venerdì 31 gennaio a sabato 1 febbraio 2025 - *VILLA S.IGNAZIO - TRENTO*
2° EDIZIONE - da venerdì 21 marzo a sabato 22 marzo 2025 - *CASA HOSPICE CIMA VERDE - TN*
3° EDIZIONE - da venerdì 12 dicembre a sabato 13 dicembre 2025 - CASA HOSPICE CIMA VERDE - TN

Il **sentimento del pudore**, a condizione che non venga ridotto semplicemente all'imbarazzo o alla vergogna e non se ne faccia un segno esclusivo della dimensione della sessualità, è un sentimento che attraversa, quasi carsicamente, le pratiche e i luoghi della cura.

I professionisti della salute, infatti, nello stare accanto a persone che vivono alcune "situazioni limite", quali la cronicità, il morire, la mancanza di autosufficienza, la vulnerabilità e fragilità, si trovano in una condizione particolare, in cui è possibile che l'esperienza del pudore si annunci anche inaspettatamente e mostri loro qualcosa di sé e degli altri, nonché dello stesso gesto del prendersi cura.

Capita che i professionisti e le persone che si prendono cura degli altri si possano trovare a loro volta "nudi", "esposti" di fronte alla "nudità" e sofferenza altrui, all'appello di chi soffre e che chiede comunque riconoscimento e gesti di custodia, di "cura" che ne preservino la dignità.

In queste condizioni **si prova pudore di fronte a noi stessi,** per come ci sentiamo, ma anche "per" e "di fronte" all'altro, per come si trova e per ciò che rappresenta.

In questo senso il sentimento del pudore non è solo un sentimento in cui raccogliere qualcosa di sé, ma anche una modalità di stare con gli altri, di relazionarsi e, in alcuni casi, persino il segnale, la testimonianza che nei gesti e nell'incontro della cura vi sono in gioco valori fondamentali, da custodire, proteggere, per cui è necessario, a volte, muoversi anche "in punta di piedi", trovare la giusta distanza, proprio per essere "vicini".

METODOLOGIA

Il "per-corso" si articola in 3 tappe di 4 ore ed è pensato come un momento di formazione riflessivo, in cui le pratiche della bioenergetica, insieme alle pratiche del filosofare, contribuiscono a creare uno spazio in cui poter rileggere diversamente il proprio fare ed essere, nonché immaginare momenti da valorizzare nella propria pratica.

Il percorso sarà interattivo, con momenti di confronto in plenaria e altri laboratoriali in cui sarà favorita la messa in gioco e la partecipazione attiva dei partecipanti

Sarà cura dello staff facilitare la formazione di una "comunità di apprendimento", basata sul rispetto reciproco, la capacità di ascolto, la fiducia e l'autenticità, così da facilitare il processo di apprendimento sia negli aspetti di crescita personale che per quanto riguarda le competenze professionali.

FORMATORI

Paolo Dordoni,
Filosofo, bioeticista, membro della GSP (società per il filosofare socratico – www.philosophisch-politische-akademie.de) esperto in Metodo Socratico nella tradizione di Nelson, Specht e Heckmann – Rovereto.

Emanuela Weber Daini,
Psicologa Psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona, formatrice SIAB, conduttrice di movimento bioenergetico.

TUTOR DEL SEMINARIO

Carlo Tenni, formatore e coordinatore di Cantiere Salute.

OBIETTIVI GENERALI (ECM)

L'area di interesse: "Comunicazione e relazione" nell'ambito della "Riflessività nella relazione di cura".

Obiettivo generale: Promuovere spazi e tecniche di riflessione ed approfondimento che permettano al professionista sanitario di migliorare il proprio benessere individuale e quello della persona di cui ci si prende cura.

INFO E CONTATTI:
Cantieresalute.led@vsi.it
REFERENTE:
Carlo Tenni - cell. 335.8466741

CANTIERE SALUTE

Quale laboratorio di idee e proposte nato dalla preesistente "ACOS Trento" e da un gruppo di professionisti della salute e del sociale interessato, ha anche lo scopo di organizzare iniziative formative dedicate al mondo sociosanitario con attenzione al valore della persona, della relazione, dell'etica, della ricerca di senso e del benessere bio-psico-sociale e spirituale dell'individuo.

In linea e continuità con i Seminari dell'ACOS TRENTO degli anni dal 2013 al 2020, il nuovo gruppo, in collaborazione col LED, propone una prima riflessione sul tema del "pudore nella cura".

In collaborazione con

Col patrocinio di

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: ***led@vsi.it***
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Gratitudine ed Esperienze di Condivisione

Gratitudine

Si avvicina il Natale, si avvicina anche, come da tradizione, la **Festa del Servizio e del Volontariato** che ormai da diversi anni è appuntamento fisso per vivere un momento di festa e di formazione importante per la nostra grande casa: *un evento di ringraziamento dei volontari e delle volontarie che quotidianamente dedicano del tempo a Villa Sant'Ignazio.* Tra questi i volontari diurni, le tirocinanti, i lavoratori di pubblica utilità, le alternanze scuola-lavoro, i servizio civilisti che durante il giorno popolano i nostri corridoi, così come i volontari residenziali di quest'anno e tutti gli ospiti che vivono quotidianamente la casa e che dedicano del tempo alla cura degli spazi in cui vivono.

Giovedì 11 dicembre dalle 17.30 vivremo una prima parte formativa e inizieremo la nostra festa con la straordinaria partecipazione del *Coro Polifonico Ignaziano.* La festa continuerà con l'animazione degli operatori e dei volontari residenziali e con le bontà culinarie e dolciarie della cucina di Villa Sant'Ignazio.

Gli spunti di riflessione si svilupperanno intorno al *tema del gioco,* che declineremo in modo del tutto nuovo, provando a sviluppare pensiero e ragionamenti, con l'obiettivo di invitare i partecipanti alla riflessione e alla condivisione. Parola chiave è sempre il mettersi in gioco. "Gioca non stare a guardare" raccontava Baden Powell noi aggiungiamo gioca non stare a guardare e condividilo! Condividi all'altro quello che provi e prova a fare gruppo e relazione intorno al gioco. Non siamo soli.

Come ogni anno il *Laboratorio di CreAttività* sta elaborando un allestimento *ad hoc* della sala e un piccolo segno che accompagnerà la serata di festa.

Chi-ama la Missione in visita a Villa

Nel weekend dell'8-9 novembre sono venuti a trovarci i ragazzi e le ragazze del gruppo **"Chi-ama la Missione"**: un gruppo di giovani, provenienti da Padova, che hanno vissuto questa estate un'esperienza di missione all'estero. Anello di collegamento Trento-Padova è stato Giorgio, attualmente a Padova e animatore del gruppo ma anche molto legato a Villa, ad Astalli e alla nostra realtà.

E' stato, come spesso succede a Villa, un bellissimo momento di confronto e di vitalità per il quale i volontari di Villa, in collaborazione con alcuni dipendenti, hanno organizzato una 'due giorni' ricca di esperienze.



Il gruppo è stato accolto a Casa Orlando al loro arrivo a Trento. *Casa Orlando, la nostra casa comunitaria in città* è stato il loro primo "approdo" alla poliedrica realtà villina. Ad accoglierli i volontari di Villa e Chiara, giovane tirocinante di Casa Orlando, con Mustapha e Faisal. Dopo una chiacchierata nel giardino il gruppo si è spostato a Villa Sant'Ignazio dove si è creato un prezioso spazio di condivisione e riflessione al quale hanno partecipato anche alcuni ospiti di casa.

Dopo un momento di racconto di Villa e di Casa Orlando i giovani partecipanti, accompagnati dall'équipe, hanno raccontato qualcosa su di loro e sul loro gruppo, per poi riflettere con noi sui temi dell'accoglienza in generale e in particolar modo 'nella bassa soglia' e sulle difficoltà di riuscire ad essere accoglienti in una società dove l'accoglienza dell'altro non sembra essere il primo obiettivo dei piani politici.

In serata i giovani hanno vissuto un momento di 'cena in famiglia', ospitati da tre famiglie trentine: Daniela e Bruno hanno accolto Maria e Nicolò, Alessandra e Adriano con i loro ragazzi hanno accolto Giacomo, Valentina e Giulia, mentre Carlotta e Maira sono stati accolti da Ornella e Gino con Adriana e Daniel nell'appartamento di questi ultimi. La cena in famiglia è stato un momento prezioso, sia per chi ha accolto che per chi è stato accolto, ed è stata una testimonianza "diffusa" che ha arricchito ancora di più la loro esperienza. Esperienza che nella giornata di Domenica è stata caratterizzata da un incontro con padre Alberto e la partecipazione alla Messa e con un momento di servizio nella casa: servizio svolto in collaborazione con tutti coloro che si sono dati da fare per seguire i gruppetti di lavoro.

Un grazie a chi ha accolto e accompagnato questi giovani in questo momento speciale ed un grazie a loro stessi in primis che hanno scelto di visitare Villa e di conoscere la nostra realtà.

Antonio Caferra

Ricevere l'altro in dono

"Io so fare bene la Sacher; io dono il silenzio; io porto la simpatia!"

Queste sono alcune delle risposte che ci hanno dato gli alunni e le alunne delle scuole medie Manzoni di Trento alla domanda: "**Cosa porti in dono alla tua nuova classe?**".

A settembre, nelle primissime settimane di scuola, la nostra associazione ha proposto alle classi prime dell'istituto Manzoni un **percorso sul tema dell'accoglienza**. È stato un invito a fermarsi e a guardarsi intorno: a realizzare che ciascuno di loro era appena stato accolto in una nuova scuola, in una nuova classe, e a scoprire che presto sarebbe toccato anche a loro fare lo stesso con altri. Magari accogliere nuovi compagni e compagne; magari accogliere nuove versioni di sé.



Abbiamo cominciato il primo incontro con un gioco. Un gomitolo è stato fatto passare di mano in mano, intrecciando nomi, curiosità e aspetti di noi che portiamo come dono al gruppo classe. L'obiettivo del gioco era scoprire qualcosa in più su ciascun compagno e riconoscere il valore che ognuno porta con sé.

Abbiamo poi costruito insieme la loro nuova "casa", simbolo della classe, la piccola comunità di cui ora fanno parte. Ciascuno ha scritto su un bigliettino la propria "caratteristica-dono", con cui è stata riempita la casa, altrimenti vuota. Accogliere significa infatti ricevere l'altro come un dono, con tutta la sua unicità e ricchezza. Non si tratta di farlo adattare alla nostra casa, ma di **lasciare che sia la casa ad aprirsi e ad adattarsi a lui**.

Nel secondo incontro la riflessione si è spostata sul tema del **ricambiare l'accoglienza ricevuta**. Dopo aver riaperto simbolicamente la porta della casa sul nostro cartellone, gli studenti hanno condiviso esperienze concrete di come si sono sentiti accolti durante i primi giorni di scuola e hanno creato il loro Manifesto dell'accoglienza: un elenco di azioni scelte insieme, per ricordarsi ogni giorno che **accogliere significa anche sapersi adattare, ascoltare e prendersi cura gli uni degli altri**.

Entrare nelle classi è spesso un terno al lotto. Arrivi preparatissima, schemi alla mano, ma **gli umori e le personalità che ti troverai davanti non li puoi prevedere**. Ciò che succederà, allora, te lo devi un po' inventare… come ci è capitato una mattina in cui una classe sembrava proprio non voler collaborare. È bastato chiedere cosa non andasse perché subito si sollevasse una marea di mani di alunni e alunne impazienti di raccontare cosa fosse successo. **Un litigio e la forte tensione che c'era stata tra due compagni scuotevano in quel momento gli animi di tutti**.

Il nostro incontro ha immediatamente cambiato rotta. Abbiamo abbandonato il copione e creato un momento di confronto e di scambio su temi comunque vicini alla nostra idea di partenza. È stato intenso vedere ragazzi e ragazze riuscire pian piano a **superare la rabbia e a lasciar spazio alla comprensione**, arrivando a capire che spesso la violenza segue logiche concentriche, per cui chi la commette spesso la subisce, in una catena difficile da spezzare. Abbiamo riflettuto su quanto sia importante entrare in contatto con le proprie emozioni per poter empatizzare e comprendere anche l'altro.

È sempre importante potersi confrontare con giovani e giovanissimi e parlare con loro di temi e valori fondamentali, come quelli dell'accoglienza e dell'inclusione. Responsabilizzarli e renderli protagonisti di un mondo accogliente, dove la **gentilezza, il rispetto e l'attenzione diventano gesti quotidiani verso chi ci sta accanto**.

Un percorso per ricordare e insegnare che **la scuola è una casa in movimento**: le sue pareti cambiano, si spostano, si aprono per lasciare spazio a chi arriva e a chi cresce. Perché accogliere, in fondo, significa anche saper ridisegnare insieme i confini della nostra convivenza.

Associazione Centro Astalli Trento ETS - Via delle Laste 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.1725867 - e-mail: ***sostienici@centroastallitrento.it***
sito: ***www.centroastallitrento.it*** **-** ***centroastallitrento***

Per un'educazione alla relazione nelle scuole trentine

Una proposta di legge di iniziativa popolare

Questo mese abbiamo deciso di utilizzare il nostro spazio su *Fractio Panis* per promuovere un'iniziativa, volta a rimettere al centro dell'agenda politica provinciale l'**educazione alla parità di genere e all'affettività**. Queste tematiche si inseriscono infatti in un'ampia visione che la cooperativa promuove a supporto di tutte le potenziali vittime di discriminazione, attraverso l'accoglienza e la valorizzazione delle diversità individuali.

È un tema centrale in ogni ambiente che attraversiamo, e tenere alta l'attenzione è fondamentale, vista la frequenza e la gravità degli episodi di violenza e di discriminazione. Alla radice c'è uno specifico contesto culturale, e il cambiamento necessario non può che partire da uno dei primi luoghi di formazione alla socializzazione e alle relazioni con gli altri, ovvero dalle scuole. L'Italia è ancora uno dei pochi paesi europei a non avere un percorso obbligatorio strutturato che educhi all'affettività e alla sessualità. E anche in Trentino, dove godiamo di ampie autonomie in materia di istruzione, a livello politico non viene dedicata al tema l'attenzione che merita.

Partendo da questo vuoto educativo è nata in Provincia di Trento la **Rete per l'Educazione alla Parità di Genere**, per lanciare una proposta di disegno di legge di iniziativa popolare che abbiamo scelto di sostenere e promuovere come cooperativa, volta ad integrare la "Legge provinciale sulla scuola" del 7 agosto 2006 n°5. L'intento è quello di mettere al centro del dibattito politico un programma formativo permanente, nelle scuole di ogni ordine e grado del Trentino, in grado di offrire a giovani e adulti **strumenti critici e competenze relazionali** che possano prevenire atteggiamenti discriminatori e violenti, coinvolgendo anche famiglie, insegnanti e personale scolastico.

Le azioni principali della proposta, infatti, prevedono percorsi di formazione rivolti a tutte le persone adulte che compongono la rete di riferimento di bambine e bambini, studenti e studentesse. Inoltre, l'iniziativa prevede la costituzione di un comitato scientifico che si occupi di organizzare e supervisionare la coerenza e la qualità dei percorsi educativi. Una volta costruiti i metodi e i moduli didattici, questi potranno essere integrati nelle attività curricolari e interdisciplinari di tutti i gradi scolastici.

L'obbiettivo è quello di promuovere la parità in un'ottica intersezionale, tenendo conto di un contesto intrecciato in cui disuguaglianza e oppressione si manifestano in dimensioni diverse, tra cui quella economica e sociale.

Tra i primi promotori della proposta, di cui vi lasciamo il documento scaricabile dal **QR code** che trovate in questa pagina, ci sono l'Osservatorio Interreligioso sulle Violenze contro le Donne, il Coordinamento Donne ANPI, il Coordinamento Donne – Centro Antiviolenza, Coordinamento Donne Acli, Associazione Laica Famiglie in Difficoltà e APS Bellerio. Potete contattare la rete, per avere più informazioni in merito all'iniziativa, attraverso la mail *reteparigenere@gmail.com.*

La prima fase prevede la raccolta delle firme per depositare la proposta di legge, e si concluderà a metà gennaio 2026. Ogni firma raccolta contribuirà a mettere al centro dell'agenda politica il tema dell'educazione all'affettività. Potete firmare per sostenere l'iniziativa recandovi agli eventi dedicati della Rete o nel vostro comune di residenza in Provincia di Trento.



Amici di Villa S. Ignazio
Associazione di Volontariato - ODV

Il Museo di San Ignacio de Mojos: lavori in corso

Sabato 22 novembre 2025 - alle 15.30

Salone di Villa S.Ignazio - Via delle Laste 22 - Trento



La realizzazione del Museo etnografico a S.Ignacio de Mojos nasce dal desiderio e dall'urgenza di contrastare la globalizzazione che avanza e che non tiene conto di tradizioni e aspetti spirituali nella cultura del popolo Mojeno.

Il museo è pensato soprattutto perché le giovani generazioni non perdano il senso e il valore delle loro radici, dell'importanza di custodire e difendere l'identità Mojena e il territorio - l'Amazzonia - patrimoni dell'umanità.

Alessandro Garbari, fratello di padre Fabio, ha trascorso due mesi a S.Ignacio curando, tra altre cose, l'impianto elettrico e l'illuminazione del museo. Ci racconterà la sua esperienza, soprattutto dal punto di vista antropologico.

La nostra iniziativa oggi è anche una raccolta fondi per sostenere la realizzazione del Museo.

Verso sera avremo una bellissima sorpresa musicale: suonerà per noi il Quintetto di archi Deligistei, cinque giovani del Conservatorio F.A. Bonporti di Trento.

E per finire ci scambieremo gli auguri per l'imminente Avvento con un buffet natalizio. Avremo la preziosa collaborazione del gruppo Creattività di Villa S.Ignazio, che ringraziamo di cuore.

Non c'è bisogno di iscrizioni, vi aspettiamo con gioia!

Luisa, Lucia, Ada, Flavia e Mariapia